

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA



Atti del Card. Arcivescovo

« IL SIGNORE E' VICINO »

Carissimi,

all'inizio dell'Avvento vorrei proporvi alcuni pensieri sul significato di questo tempo forte dell'anno liturgico. Confido che questo scritto possa offrire motivi di meditazione nell'andare incontro al Signore. I Sacerdoti forse potranno attingervi per la predicazione durante l'Avvento e la novena di Natale.

1) La presenza di Cristo

La parola con cui Paolo apostolo, prigioniero a Roma, confortava se stesso ed esortava la comunità di Filippi, ci verrà richiamata dalla liturgia nella terza domenica dell'Avvento: « Il Signore è vicino! » (Fil. 4, 5).

E' una parola di speranza, è l'espressione d'una certezza. Gesù, il Signore risuscitato, ci è sempre vicino. Come ricorda la Costituzione conciliare sulla sacra liturgia (n. 7), « Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. E' presente nel Sacrificio della Messa sia nella persona del ministro, "Egli che, offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso per il ministero dei sacerdoti", sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. E' presente con la sua virtù nei sacramenti, di modo che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. E' presente nella sua parola, giacché è Lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura. E' presente infine quando la Chiesa prega e loda, Lui che ha promesso: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro" (Mt. 18, 20) ».

C'è un'altra presenza di Cristo, quella per cui Egli, povero e sofferente, « inviato dal Padre a "dare la buona novella ai poveri" (Lc. 4, 18) ».

(cf. *Lumen gentium* 8), considera fatto a sé quanto è fatto al più piccolo tra i suoi fratelli (Mt. 25, 31-46).

2) Il mistero del Natale

Cristo, dunque, è vicino a noi, è con noi.

Tuttavia la liturgia, « il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù (*Sacrosanctum Concilium* 10), c'invita, in questo tempo d'Avvento (cioè « venuta »), a vivere nell'attesa e nell'adorazione del Re che sta per venire (*Invitatorio del Mattutino*), ad affrettare la sua venuta con la preghiera, a prepararci per accogliere degnamente e fruttuosamente il Salvatore, a celebrare la festa ormai vicina della nostra redenzione (preghiera dopo la Comunione della 1^a domenica).

Il nostro san Massimo esprime efficacemente questo senso di attesa del mondo e del cristiano sottolineando, come fanno volentieri i Padri della Chiesa, il fatto che la festa del Natale cade nella stagione in cui, cominciando ad allungarsi le giornate, il sole ritorna a dare più abbondante la sua luce: « Questa attesa del creato suggerisce anche a noi di stare in attesa che Cristo, il nuovo sole, sorgendo, illumini le tenebre dei nostri peccati, che il sole di giustizia con la forza del suo natale squarci la nebbia dei peccati che da troppo tempo ci avvolge » (*Serm. LXI*^a, 9 ss.).

La santa Madre Chiesa, distribuendo nel corso dell'anno « tutto il mistero di Cristo, dall'Incarnazione e dalla Natività fino all'Ascensione, al giorno di Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore », ricorda i misteri della Redenzione e « apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, in modo tale da renderli come presenti a tutti i tempi, perché i fedeli possano venirne a contatto ed essere ripieni della grazia della salvezza » (*Sacrosanctum Concilium* 102).

La festa del Natale di nostro Signore Gesù Cristo non è, per il cristiano consapevole della sua fede, soltanto motivo di superficiale e momentanea emozione e tanto meno di rievocazioni folcloristiche troppo povere di senso religioso. Il Natale richiama e rende in qualche modo attuale nella sua efficacia di salvezza il mistero del Figlio di Dio fatto uomo, venuto a condividere, dalla nascita alla morte, la sorte degli uomini di cui si è fatto fratello per renderli figli di Dio e fratelli tra loro e così ricondurli al Padre.

Nel Natale attingeremo tanto più abbondantemente alla grazia di Cristo Salvatore quanto più ci prepareremo a questo tempo di avvento.

Per questo preghiamo: « Ridesta, Signore, i nostri cuori a preparare le vie del tuo unico Figlio » (*Colletta della 2^a domenica*).

3) « Vedranno il Figlio dell'uomo »

Questo tempo liturgico ci richiama anche la seconda venuta di Cristo, « sulla nube, con grande potenza e maestà » (Vangelo della 1^a domenica).

Se, « quanto a quel giorno e a quell'ora » (della venuta finale di Cristo) « nessuno ne sa nulla, neanche gli angeli del cielo, fuorché il solo Padre » (Mt. 24, 36), sappiamo che non è lontano il giorno dell'incontro con Cristo per ciascuno di noi, nella nostra morte.

Perciò ascoltiamo, specialmente in questo tempo d'avvento, il monito del Maestro: « Vegliate dunque, perché non sapete in che giorno verrà il vostro Signore... Siate pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà in quell'ora che meno pensate » (Mt. 24, 42.44).

La seconda venuta di Cristo, giudice di tutti gli uomini, che porrà fine alla vicenda di questo mondo che passa, ci aiuta a prendere coscienza del significato vero della nostra esistenza.

Siamo impegnati a realizzare nella nostra vita quotidiana tutti gli autentici valori nei quali si esplica « l'attività umana individuale e collettiva, ossia quell'ingente sforzo col quale gli uomini nel corso dei secoli cercano di migliorare le proprie condizioni di vita », poiché tale attività « corrisponde al disegno di Dio » (Gaudium et spes 34).

Riconosciamo anche, col Concilio, la legittima « autonomia delle realtà terrene », nel senso « che le cose create e le stesse società hanno leggi e valori propri, che l'uomo gradatamente deve scoprire, usare e ordinare », autonomia « che non solo è postulata dagli uomini del nostro tempo, ma anche è conforme al volere del Creatore » (Gaudium et spes 36).

D'altra parte, la parola di Dio c'insegna a cercare « in primo luogo il regno di Dio e la sua giustizia » (Mt. 6, 33).

Cristo è venuto per salvarci, per salvare il mondo. « La nascita di Cristo », c'insegna s. Massimo, « dovremmo chiamarla piuttosto la nascita del mondo: egli infatti nasce in questo giorno per la salvezza dell'universo. Nasce in questo giorno la luce al mondo, la vita ai morti, la risurrezione ai mortali; perciò oggi è il natale non tanto del Salvatore, quanto della salvezza » (Serm. LXI^b, 8 ss.).

Cristo ritornerà, alla fine dei tempi, per prenderci con sé, « e così saremo sempre col Signore » (I Tess. 4, 17).

Per questo preghiamo, nella messa della 2^a domenica, dopo la Comunione con lui e con i fratelli: « Insegnaci il distacco dai beni della terra e l'amore ai beni del cielo ».

Invochiamo, con la Chiesa, che « la festa ormai vicina della nostra redenzione ci porti ristoro nella vita presente », ma anche più fervorosamente preghiamo che « ci dia i beni della felicità eterna » (Colletta del mercoledì delle Tempora; cfr. preghiera dopo la Comunione del sabato delle Tempora).

4) Preparazione nella fede

Prepararci al Natale significa anzitutto ridestare e approfondire la nostra fede nel mistero di Cristo, Figlio di Dio fatto uomo per salvarci.

Alla necessità della fede ci richiama la risposta di Gesù ai discepoli di Giovanni Battista che gli domandano: « Sei tu colui che deve venire? » (Vang. della 2^a domenica).

Alla fede in Gesù, presente fra noi ma da troppi ancora sconosciuto, c'invita il Battista stesso (Vangelo della 3^a domenica).

All'attesa in spirito di fede, fonte di fiducia e di coraggio, ci esorta il profeta Isaia, la cui parola ispirata illumina tutta la liturgia dell'Avvento: « Dite agli sfiduciati di cuore: "Siate forti, non abbiate timore, ecco, il Dio vostro è vicino, egli sta per venire a salvarvi!" » (Canto di Comunione della 3^a domenica).

La fede vera e coerente suscita in noi, in questo tempo d'Avvento, un più intenso spirito di preghiera. « Dio è vicino a tutti quelli che lo chiamano, a chiunque lo chiama in verità » (Canti fra le letture della 4^a domenica).

Il « vieni! », che così spesso ricorre nella liturgia, sia la nostra invocazione umile e fiduciosa di tutti i giorni.

Preghiamo, come nei canti fra le letture della 1^a domenica e nel canto di offertorio della 2^a domenica: « Fa' che vediamo, o Dio, il tuo amore: concedi a noi la tua salvezza ».

La preghiera più idonea per prepararci al Natale è la partecipazione all'Eucaristia (preghiera dopo la Comunione della 3^a domenica).

Nella celebrazione eucaristica, ricorda un fratello separato che anela e opera per l'unità della Chiesa, è anticipata, per quanto è possibile, la venuta di Gesù che noi imploriamo prima della comunione invocando: « Venga il tuo regno » (J.-J. von Allmen, Saggio sulla cena del Signore, trad. it., ed. A.V.E., 1968, pp. 113, 183).

E' la comunione del sacrificio eucaristico che ci rinnova, ci purifica e ci rende intimamente partecipi del mistero di salvezza (Preghiera dopo la comunione del venerdì delle Tempora).

In queste settimane partecipiamo all'Eucaristia con maggior frequenza e con rinnovato fervore.

Infatti l'unico Figlio di Dio che sta per nascere « si fa nostro cibo e bevanda col suo celeste mistero » (Preghiera dopo la comunione della Vigilia).

5) « Deponiamo le opere delle tenebre »

L'Avvento, richiamandoci al mistero centrale dell'Incarnazione del Figlio di Dio, principio della nostra salvezza, e alla venuta ultima di lui, ci ammonisce a non lasciarci abbagliare e sopraffare dalle attrattive dei sensi, a fare delle cose terrene scala per giungere a Dio. « Deponiamo le opere delle tenebre, e rivestiamo le armi della luce. Come si addice alla luce del giorno, comportiamoci con dignità: non in bagordi e ubriachezze, non in lussurie e dissolutezze, non in contesa e gelosia; bensì rivestitevi del Signore Gesù Cristo » (Epistola della 1^a domenica).

« Chi potrà salire al monte del Signore? o chi potrà stare nel suo luogo santo? Il puro di mani e il mondo di cuore » (Canto fra le letture del mercoledì delle Tempora).

Sono i nostri peccati, se non li riconosciamo umilmente e non ce ne pentiamo sinceramente, che c'impediscono di ricevere la salvezza (Colletta della 4^a domenica).

San Massimo, ricordando l'uso di indossare nei giorni di festa abiti nitidi e belli, ci ammonisce a purificare e abbellire di virtù la nostra anima in preparazione al Natale, « perché Cristo nostro re cerca non tanto il nitore delle vesti quanto la buona disposizione del cuore », e l'osservanza dei suoi comandamenti, che dimostra come crediamo veramente in lui; egli è « tanto più lieto quanto più ci vede puri... Perciò, fratelli, avvicinandoci al Natale del Signore, purifichiamoci da ogni macchia di peccato » (Serm. LX, 32 ss.).

Come le buone massaie, ci esorta in un'altra predica, prima dei giorni di festa si danno da fare per lavare i vestiti con acqua e sapone, così noi « in attesa del Natale del Signore laviamo con le lacrime le macchie dell'anima nostra » (Serm. LXI, 11 ss.; cfr. Serm. LXI^a, 26 ss.).

Il pentimento sincero, una buona confessione ci preparerà all'incontro con Gesù nel Natale.

6) « Siate sempre lieti nel Signore! »

Nella tradizione cristiana, anche quando essa è purtroppo affievolita nella sua genuina ispirazione religiosa, la festa del Natale porta con sé

un senso di gioia. Dio ogni anno ci rallegra con l'attesa della nostra redenzione (Colletta della Vigilia).

Richiamiamoci, preparandoci al Natale, ai motivi autentici e profondi della gioia a cui c'invita s. Paolo (Epistola della 3^a domenica). Non siamo soli nella vita: « Il Signore è vicino ». Dio, padre di Gesù e padre nostro, guarda ai suoi figli con infinito amore. Perciò Paolo ci esorta: « Non vi angustiate di nulla: ma in ogni cosa, mediante la preghiera e la supplica, con rendimento di grazie, le vostre domande siano rese note a Dio ».

A tutta la Chiesa è rivolto l'invito del profeta Zaccaria: « Esulta, popolo di Sion, canta di gioia, o Gerusalemme: ecco, viene a te il tuo Re, il Santo, il Salvatore » (Canto di offertorio del sabato delle Tempora).

7) « La pace di Dio... custodisca i vostri cuori »

E' l'augurio di Paolo (Epistola della 3^a domenica). E' il vaticinio di Isaia: « Forgeranno le spade in vomeri, le lance in falci; un popolo non alzerà la spada contro un altro popolo, non impareranno più l'arte della guerra ». Ma il profeta indica subito la condizione prima perché ciò si avveri: « Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore » (1^a lettura del mercoledì delle Tempora).

Preparandoci ad accogliere nel Natale, il messaggio di pace agli uomini di buona volontà, dobbiamo impegnarci a camminare nella luce del Signore, credendo alla sua parola, prendendo il Vangelo come norma della nostra vita.

L'attesa del giudizio di Dio, il solo che veramente conta, ci darà serenità e pace di fronte alle incomprensioni degli uomini. La fede viva ci farà ripetere con l'apostolo Paolo: « Quanto a me, poco mi importa di essere giudicato da voi, o dal giudizio degli uomini: anzi, neppure da me stesso mi giudico. In realtà, non sono consapevole di alcuna colpa: ma non per questo sono giustificato. Chi mi giudica è il Signore » (Epistola della 4^a domenica).

La « giornata della pace », che siamo invitati a celebrare il 1° giorno dell'anno nuovo, non sarà una vana e retorica cerimonia solo se ci sforzeremo di seguire l'ammonimento del profeta e se c'impegneremo, con senso di responsabilità verso i fratelli, a diffondere intorno a noi, con la testimonianza della vita e della parola, la luce che rifulse nella notte di Betlemme.

8) « La buona novella è annunciata ai poveri »

Rispondendo ai discepoli inviati dal Battista, Gesù afferma di essere il Messia predetto e aspettato, additando a prova della sua messianità

l'adempimento della profezia di Isaia: « I ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano, la buona novella è annunciata ai poveri » (Vangelo della 2ª domenica).

Il mistero del Natale è mistero di amore. Il Figlio di Dio è venuto a consolare e aiutare i sofferenti e i poveri.

Alla sua venuta dobbiamo prepararci approfondendo il senso di rispetto, di amore, di solidarietà verso tutti, ma specialmente verso i fratelli più poveri.

Anche in ciò il nostro san Massimo ci è maestro sapiente, quando esorta a mettere da parte quanto possiamo, in attesa del Natale, « affinché nel giorno santo ci sia di che provvedere ai forestieri (forse i profughi delle invasioni barbariche), sfamare le vedove, vestire i poveri ».

Siamo tutti servi del medesimo Signore, continua il Vescovo, viviamo nella medesima casa, che è la Chiesa. Sarebbe intollerabile che uno si pavoneggiasse in vestiti di seta mentre l'altro languisce nei cenci; che uno si rimpinzasse di cibo mentre l'altro muore di fame (Serm. LX, 67 ss.).

Il sole, osserva san Massimo, che in questi giorni ci dispensa più abbondante la sua luce, risplende ugualmente ai poveri e ai ricchi, quasi per ammonirci a mettere in comune i nostri beni con tutti i bisognosi (Serm. LXIª, 18 ss.).

E' la carità generosa verso i poveri, ricorda altrove, che ci ottiene il perdono dei peccati (Serm. LXI, 17 ss.; Serm. LXIª, 67 ss.).

Nel sincero impegno di carità verso i fratelli bisognosi converrà tener ben presente l'ammonimento del Concilio: « Siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia perché non avvenga che si offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia » (Ap. Act. 8). Il Natale è occasione propizia per un esame di coscienza, sempre necessario, sul modo con cui si concepiscono e si attuano i doveri di giustizia verso il prossimo, per esempio nei rapporti di lavoro. A poco servirebbero le elargizioni natalizie e le varie « befane » a pro dei figli dei lavoratori se tendessero a far dimenticare intollerabili ingiustizie perpetrate verso i lavoratori stessi.

9) « Ave, piena di grazia; il Signore è con Te »

Nel mercoledì delle Tempora il Vangelo ci racconta l'annuncio dell'angelo a Maria.

Nella lettura precedente, ascoltiamo dalla parola d'Isaia il « segno » dato da Dio alla casa di Davide: « Ecco, la vergine concepirà e partorerà

un figlio, e sarà chiamato Emmanuele » (vedi anche il canto di Comunione della 4ª domenica).

Nel venerdì che segue, la figura di Maria, portatrice nel suo seno purissimo del Verbo Incarnato, campeggerà nel racconto della visita a Elisabetta.

Il saluto dell'Angelo a Maria è ripetuto dall'assemblea nel canto di offertorio della 4ª domenica.

Nel Vangelo della vigilia, Maria ci è presentata insieme con Giuseppe, che l'angelo illuminerà con la rivelazione del mistero compiuto nella sua Sposa.

Chi meglio di Maria potrebbe aiutarci nella preparazione al Natale? Con lei magnifichiamo il Signore per le meraviglie che ha operato. Ci sia di esempio la fede con cui Maria ha creduto. La sua purezza, la sua umiltà, il suo amore alla povertà e al sacrificio ci accompagnino nell'attesa di Gesù.

Esaltiamo, con san Massimo, la « gloriosa verginità » e la « preclara fecondità » di Maria, che « ha portato misteriosamente nel suo seno, come in un tabernacolo, il Sacerdote... Dio, sacerdote e ostia, il Dio della risurrezione, il Sacerdote dell'oblazione, l'ostia della passione » (Serm. LXI^b, 22 s. 55 ss.; sermone di dubbia autenticità).

L'immacolata Maria è stata, insegna san Massimo, lo strumento della seconda nascita del Figlio di Dio, associata così misteriosamente al Padre, dal quale il Figlio è nato nella gloria eterna (Serm. LXII, 87 ss.).

Ci aiuti la Vergine Madre, con il suo esempio e la sua intercessione, ad accogliere con fede viva e con cuore puro Colui che Ella ha dato al mondo come nostro Fratello e Salvatore!

Con questo augurio invoco su voi la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Torino, 24 novembre 1968

+ *Michele Card. Pellegrino*, arcivescovo

Comunicazioni della Curia Metropolitana

DAL VICARIATO GENERALE

CONCESSIONE BINAZIONI E TRINAZIONI

In merito alla concessione di Binazioni e Trinazioni per il 1969, è bene che gli interessati si presentino personalmente in Curia per la richiesta. Oppure, per iscritto, espongano chiaramente le ragioni pastorali in base alle quali desiderano la concessione.

DALLA CANCELLERIA

NOMINE

Con Decreto Arcivescovile in data:

1° Ottobre 1968 il rev. P. Dante COCQUIO della Congregazione dei Sacerdoti del Ss. Sacramento, regolarmente presentato dal Suo Superiore, veniva provvisto della Parrocchia detta Cura di S. Maria di Piazza in TORINO.

17 Ottobre 1968 il sac. Giuseppe CERINO veniva provvisto della Parrocchia detta Cura di S. Giacomo Ap. in SALA di Giaveno.

1° Novembre 1968 il sac. Oreste BUNINO veniva provvisto della Parrocchia detta Cura dell'Annunciazione di Maria V. in TORINO.

1° Novembre 1968 il sac. Giovanni Mario FASSERO veniva provvisto della Parrocchia detta Priorato di S. Bernardino da Siena in PIANO AUDI (Corio).

3 Novembre 1968 il sac. can. Mario BONETTO veniva provvisto della Parrocchia detta Prevostura di S. Giorgio M. in ANDEZENO.

23 Novembre 1968 il sac. Luigi RICCHIARDI S.D.B. della Società Salesiana di S. Giovanni Bosco, regolarmente presentato dal Suo Superiore, veniva provvisto della Parrocchia detta Cura di Maria Ss. Ausiliatrice in TORINO.

1° Dicembre 1968 il sac. Paolo BARRERA veniva nominato Vicario Economo della Parrocchia di S. Grato in BERTOLLA (Torino).

DESTINAZIONE VICE PARROCI

Il sac. Domenico UGO (della Piccola Casa della Divina Provvidenza) è assegnato come Vice Parroco festivo alla Parrocchia di S. Donato in Torino.

SACERDOTI DEFUNTI NEL MESE DI NOVEMBRE

BOSCO D. Alessandro da Carmagnola; morto in Sanremo il 3 novembre 1968. Anni 56.

DESTEFANIS D. Giuseppe, da Monaco, insegnante di Religione; morto in Torino 11 novembre 1968. Anni 84.

BUSSO D. Carlo da Bra-Bandito, Parroco di Cercenasco; morto a Pinerolo il 24 novembre 1968. Anni 51.

DALL'UFFICIO LITURGICO

CELEBRAZIONE DELLA NOTTE DI NATALE

La messa della notte di Natale rappresenta uno dei grandi momenti della vita parrocchiale, psicologicamente anche più importante della notte di Pasqua.

Spesso però la sua celebrazione poggia in gran parte su elementi secondari e folcloristici, spesso dà la prevalenza alle esecuzioni della schola senza preoccuparsi della partecipazione di tutta l'assemblea, oppure manca di una adeguata preparazione spirituale che crei il clima.

Per rispondere a questa esigenza si è pensato di usufruire del Mattutino del Breviario, reso però più adatto alle possibilità di una celebrazione « popolare ». Si è perciò proposta al « Consilium » una forma di celebrazione del Mattutino, approvata « ad experimentum », che rappresenta un tentativo in questo senso fra i tanti possibili.

Il Mattutino è impostato in modo che ci sia continuità tra Ufficio e Messa, così che la Liturgia eucaristica termini l'Ufficio vigiliare. L'analogia con la notte di Pasqua è evidente.

Si è perciò riconsiderata la distribuzione degli elementi del rito di inizio della messa; pertanto il « Kyrie » è diventato « supplica litanica » al termine della prima parte, il « Gloria », situato dopo l'annuncio del Vangelo, prolunga il canto degli angeli con cui termina la pericope.

La distribuzione dei canti rappresenta l'elemento più caratterizzante e nello stesso tempo più impegnativo. Ci si è quindi preoccupati di utilizzare il materiale già proposto su scala diocesana come repertorio comune, rinunciando a cose migliori pur di ottenere una più ampia partecipazione.

La durata dell'intera celebrazione si aggira — soprattutto in base alle comunioni — intorno all'ora.

I sacerdoti che intendessero, in preparazione alla messa di mezzanotte, celebrare con i fedeli il Mattutino di Natale in questa forma, possono farne richiesta presso l'Ufficio liturgico entro il 15 dicembre.

DALL'UFFICIO AMMINISTRATIVO**Moduli Conto Consuntivo**

Poichè si rende opportuno rinnovare i moduli del Conto Consuntivo che annualmente le Parrocchie devono trasmettere all'Ufficio Amministrativo, il Consiglio Diocesano di Amministrazione ha deliberato di incaricare apposita Commissione per la stesura del nuovo Modulo, composta dai Rev.mi: Mons. A. Bajetto - Don G. Perino, Pievano di Grugliasco - Don B. Tosco, Prevosto di Rivalba - Don C. Masaglia, Pievano di Ceres, tutti membri del suddetto Consiglio.

Si pregano pertanto tutti i Rev.di Parroci che avessero osservazioni da fare, od indicazioni da suggerire in merito, di volerle cortesemente trasmettere alla Segreteria dell'Ufficio Amministrativo, possibilmente entro il giorno 20 del prossimo dicembre.

Vendite o permutate di terreni beneficiari, o di enti ecclesiastici

Si pregano tutti coloro che ne abbiano interesse, a voler prendere nota che: ogni qualvolta deve essere sottoposta all'esame del Consiglio Diocesano d'Amministrazione una pratica relativa a vendita, acquisto o permuta di terreno, detta pratica dovrà essere corredata, oltre che delle perizie e planimetrie sempre richieste, anche di « estratto del piano regolatore generale comunale, o del piano di fabbricazione, con le indicazioni della destinazione delle cubature, e dei vincoli degli immobili interessati; dovrà pure precisarsi se detti immobili cadono nel perimetro dell'abitato e ne sono fuori ».

Ufficio Missionario Diocesano

EPIFANIA — FESTA DELLA S. INFANZIA

Norme della Direzione Nazionale per la celebrazione della « Giornata Mondiale della P. O. della Santa Infanzia »

1) Prima della celebrazione della « Giornata » se ne dia notizia ai fedeli con avvisi affissi sulle porte delle Chiese, degli Istituti di educazione, degli Asili e delle Scuole, con *inviti* del Parroco e del Clero specialmente nelle Messe festive, dei Maestri e delle Maestre nelle classi, impegnando i fanciulli a farsi propagandisti della « Giornata » tra i loro compagni, presso i loro genitori, parenti ed amici.

2) Si prepari il programma della « Giornata » organizzando specialmente la processione con l'immagine di Gesù Bambino e con tutti quei mezzi che la rendono solenne e ordinata: musica, canti, bandierine, fiori, lumi, ecc.

3) Si scelgano e istruiscano le persone, di preferenza fanciulli, che saranno incaricati di « raccogliere offerte » chieste dal Papa per le opere di cristiana redenzione dei bambini nelle Missioni, e cioè: Case della S. Infanzia, Asili, Scuole, Orfanotrofi, Laboratori, ecc. disponendo che quanto verrà raccolto sia debitamente registrato e controllato, e poi versato sollecitamente al Direttore Diocesano.

4) Si distribuiscano ai fanciulli, capaci di utilizzarle, le letterine a Gesù Bambino, affinché possano esprimervi i loro desideri e includervi le loro offerte, frutti dei loro piccoli *sacrifici e fioretti*. Questa propaganda sarà molto efficace ai fini della « Giornata ». Le letterine saranno bruciate innanzi all'immagine di Gesù Bambino durante la celebrazione della « Giornata » o in altro momento più opportuno, in modo da far comprendere ai fanciulli che le loro *promesse* e i loro *doni* sono offerti a Gesù per la salvezza delle anime dei loro piccoli fratelli.

5) Nel giorno fissato per la celebrazione della « Giornata » si invitano i fanciulli e i fedeli:

- a) ad assistere alla S. Messa e a ricevere la S. Comunione;
- b) a partecipare alla Processione e ad ascoltare il breve discorso che sarà fatto circa la natura, lo scopo e i benefici dell'Opera della S. Infanzia;
- c) a recitare devotamente la commovente preghiera che il S. Padre si è degnato di dettare per la circostanza;
- d) a dare qualche offerta per il Battesimo e l'educazione cristiana dei fanciulli infedeli, rimanendo così associati o aggregati all'Opera;
- e) a recitare ogni giorno per lo scopo un'Ave Maria e la Giaculatoria: « Vergine SS.ma e S. Giuseppe, pregate per noi e per i poveri fanciulli infedeli »;

f) a promuovere l'iscrizione alla S. Infanzia di tutti i neonati nel giorno del loro Battesimo (L. 50);

g) a rinnovare le promesse fatte al Fonte Battesimale.

Si chiuda la cerimonia religiosa con la Benedizione impartita ai bambini secondo il Rituale Romano (Puerorum et Puellarum) e con la Benedizione Eucaristica.

6) A complemento della « Giornata » si possono organizzare recite di poesie, dialoghi, drammi, proiezioni, lotterie, ecc. e prendere altre iniziative ispirate a soggetto missionario per far conoscere lo stato del mondo ancora infedele e la bellezza dell'apostolato per la estensione della Redenzione cristiana nei Paesi che non l'hanno ricevuta, stimolando i fedeli a diventare membri delle Pontificie Opere della Propagazione della Fede e di S. Pietro Apostolo e incoraggiando le vocazioni missionarie.

Ufficio Catechistico Diocesano

INSEGNANTI DI RELIGIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA ANNO SCOLASTICO 1968-69

Ginnasio e Liceo Classico

TORINO

Vittorio Alfieri

Cesare Balbo (in estinz.)

Camillo Cavour

Massimo D'Azeglio

Vincenzo Gioberti

BRA

G. B. Gandino

CARMAGNOLA

G. Baldessano

CHIERI

Cesare Balbo

SAVIGLIANO

G. Arimondi

GALLESIO don Filippo

OCCHIENA don Mario

SESTANI don Bruno

CANALE don Eraldo

CUNIBERTO don Mario

PEYRETTI don Enrico

LOSACCO don Luigi

MALAGOLA p. Berardo

VILLA don Fedele

BARRERA don Paolo

TROVATI p. Stefano

SOPPENNO don Bartolo

PIPINO can. Giuseppe

DAVIDE don Domenico

CEIRANO don Bartolomeo

Liceo Scientifico

TORINO

Galileo Ferraris

Gino Segré

s.s. di Moncalieri
III Liceo Scientificos.s. di Rivoli
Convitto Umberto IBALESTRO don Pietro
FALENA p. Elio
LUSSO don Michele
CHIAPUSSO don Michele
FRIGNANI can. Luciano
IVIGLIA don Giovanni
LOSACCO don Luigi
PONCINI don Domenico
FRIGNANI can. Luciano
BERTANTI don Bruno
SCHINETTI don Angelo
TRABUCCO don Michele
FRANCO don Alessio
RUA don Mario**Liceo Artistico**

TORINO

Liceo Artistico

AROSIO don Guido
PESCE p. Piergiuseppe
PEYRETTI don Enrico**Istituto Magistrale**

TORINO

Domenico Berti

Regina Margherita

III Istituto Magistrale

BORGHEZIO don Pompeo
GROSSO mons. Michele
TUNINETTI don Giuseppe
BAUCHIERO don Gino
CAVAGLIA' don Amedeo
VIOLA don Giovanni
ANCORA p. Tommaso
GAVOCI don Nicola
MERLINO p. Francesco**Scuola Magistrale**

TORINO

Civica Scuola Magistrale

CHICCO don Giuseppe
DE ANGELIS don Basilio
DEMARCHI don Pierino
GARIGLIO don Francesco
RUATA can. Giuseppe.

Istituto Tecnico Commerciale**TORINO**

Luigi Einaudi

s.s. di Carmagnola
Quintino Sella

Germano Sommeiller

IV Istituto Tecnico

BRA

Ernesto Guala

CHIERI

Istituto Tecnico

CIRIÉ'

Istituto Tecnico

IVREAGiovanni Cena
s.s. di Cuorgné**PINEROLO**M. Buniva
s.s. di AviglianaAVATANEO don Giacomo
ZAVATTARO don Cornelio
MILANESIO don Gabriele
FRITTOLI don Giuseppe
TOSO don Carlo
BATTAGLIO don Rinaldo
BUGLIARI can. Giovanni
GODONE don Ferdinando
LANGELLA don Giorgio
PERIOLO Enrico
CALCATERRA p. Mannes
MARCHISONE don Michele

SOPPENNO don Bartolo

DAVIDE don Domenico

VALLINO don Aldo

GILLI VITTER don Renato

MILANO don Alberto

Istituto Tecnico per Geometri**TORINO**

Amedeo e Carlo Castellamonte

s.s. di Ciriè

II Istituto Tecnico Geom.

CHIERI

Istituto Tecnico p. Geometri

GARIGLIO can. Giovanni Battista
TROSSARELLO don Sebastiano
VEGLIA don Vittorio
VERNA p. Clemente
MILONE p. Francesco
VALLINO don Aldo
BISCHI don Giuseppe
DE AMBROGIO don Franco
GIANUZZI p. TeresioDAVIDE don Domenico
TORELLO VIERA p. Marino

IVREA

Giovanni Cena
s.s. di Cuorgnè

GILLI VITTER don Renato

PINEROLO

M. Buniva
s.s. di Avigliana

MILANO don Alberto

Istituto Tecnico Agrario

TORINO

Civico Istituto Agrario

CASALEGNO don Giuseppe

Istituto Tecnico Femminile

TORINO

Santorre Santarosa
(civico) Clotilde di Savoia

GUTINA don Angelo
RICCIARDI don Giuseppe
RUATA can. Giuseppe

Istituto Tecnico Industriale

TORINO

Amedeo Avogadro

Baldracco
G. B. Bodoni (Arti grafiche)
Luigi Casale
G. Peano (Elettronica)

Pininfarina

Tessili e Chimici Tintori

BAGAROTTI don Sigfrido
BRACHET COTA don Andrea
GIACCONE don Luciano
TONDO don Cosimo
PECHENINO don Saverio
MASNARI don Felice
DOGLIO p. Severino
MULATTIERI don Giovanni
SIGNORINO don Paolo
CAPELLA don Giacomo
GARRONE Giuseppe
CAVIGLIASSO don Mario

Istituto Professionale Commercio

TORINO

Paolo Boselli
s.s. di Ciriè
Valentino Bosso

s.s. Poirino
s.s. Rivoli
Carlo Ignazio Giulio
s.s. Mutilatini

BELTRAMO don Giuseppe
PAOLINO don Angelo
BERBOTTO don Giovanni
QUAGLIA mons. Luigi
FISSORE don Nicola
FRANCO don Alessio
GISOLO don Giovanni
VOLPATI fratel Giuseppe

s.s. Carmagnola
 s.s. Settimo Torinese
 Giuseppe Lagrange
 s.s. Valperga Caluso
 s.s. Chieri
 Turistico Alberghiero

CUNEO

S. Grandis
 s.s. di Bra

SALUZZO

Silvio Pellico
 s.s. Savigliano

MILANESIO don Gabriele
 DONATO don Giuseppe
 LANGELLA don Giorgio
 QUARELLO don Enrico
 TORELLO VIERA p. Marino
 ALIFREDI don Mario

BECHIS don Pietro

GIOBERGIA don Giovanni

Istituto Professionale Industria

TORINO

Dalmazio Birago
 Galileo Galilei
 s.s. Lanzo Torinese
 s.s. Poirino
 G. Plana

s.s. Artigianelli
 s.s. Carceri
 s.s. Grugliasco
 Speciale per sordomuti
 Vigliardi Paravia
 Romolo Zerboni
 s.s. Settimo Torinese.
 (civico) Istituto Profess.

SAVIGLIANO

G. Marconi

RICCABONE don Pier Paolo
 PERLO don Michele . FISSORE don Nicola
 CARDELLINA don Bernardo
 PERLO don Michele
 LUPARIA don Aldo
 PASQUALI Alfredo
 VERNÀ p. Clemente
 TERRANDO p. Lorenzo
 CIPOLLA p. Ruggero
 BOSINI fr. Angelino
 ALLOCCO p. Augusto
 SALIETTI can. Giovanni
 PILATI p. Arturo
 DONATO don Giuseppe
 BOSIO don Gianmichele

ARMANDI can. Giovanni

Istituto D'Arte

TORINO

Disegno di moda e del costume MORINO don Alfredo

Scuola Media Unica

TORINO

Leon Battista Alberti

BRODA don Aldo
 GERBINO don Giovanni

Dante Alighieri	ANGELINI Gina
A. Antonelli	CHIABRANDO don Romolo
Cesare Balbo	MADDALENO don Osvaldo
	GALLINO don Bartolomeo
	PIERDONA' don Giovanni
	FANTON Maria in REVIGLIO
	NEGRO can. Sergio
	SESTANI don Bruno
Giuseppe Baretta	BINELLO don Domenico
	BUSSO don Antonio
	ZANNONI don Vittorio
Paolo Braccini	ALLANDA don Giuseppe
	MAISTRELLO don Gino
	VALENTE Maria
Michelangelo Buonarroti	MATTEI p. Vincenzo
	MEDICO don Giovanni
Felice Casorati	BUSSO don Mario
	NOTA don Pietro
	SUCCIO don Renato
Bernardo Chiara	VICENZA don Gerardo
	ZENI don Emilio
Arcangelo Corelli	BENSO don Federico
	BENZO Maria in AUDASSO
Benedetto Croce	FRANCO CARLEVERO don Luigi
	PINAMONTI p. Piergiorgio
Enrico De Nicola	RINOLDI don Gino
Francesco De Sanctis	BASSO Olga ved. FORNARI
	FERRARIS Renata in MAGNANI
	FORADINI don Mario
Enrico Fermi	BERCAN don Nerino
	LONGO don Orlando
Ugo Foscolo	MEZZANA Anna
	PRIOTTI don Lorenzo
Giuseppe Giacosa	BONETTO don Giuseppe
Giovanni XXIII	ARISIO don Angelo
	PECORARI suor Anna
	SAVIO don Giuseppe
Filippo Juvarra	QUASSO Pietro
	TRINCHERO Alessandra
s.s. Mutilatini	ROSO fratel Claudio
Giuseppe Lagrange	VECCHI Luisa
Lorenzo il Magnifico	BERNARDI Ferdinando
	GIORDANO don Renato
Goffredo Mameli	SANDRONE don G. Battista
	TOSO don Giovanni

Alessandro Manzoni

Marconi

s.s. Città dei Ragazzi

s.s. San Camillo

Martiri del Martinetto

Giuseppe Massari

Antonio Meucci

s.s. Buon Pastore

Ettore Morelli

Costantino Nigra

Ippolito Nievo

s.s. Cavoletto

Camillo Olivetti

Luigi Orione

Antonio Pacinotti

Giovanni Pascoli

Giuseppe Perotti

Amedeo Peyron

Renzo Pezzani

Cesare Pola

Augusto Righi

Giuseppe Romita

s.s. La Salette

Nazario Sauro

TRINCHERI Emma

VERNETTI don Michele

FONTANA don Giovanni

SALUSSOGLIA Rosa

BENSO don Giuseppe

BERTOLACCINI p. Vittorio

BAUDRACCO don Giovanni

CONCINA p. Stefano

FAUTRERO don Angelo

GALLINO don Bartolomeo

SASSELLI p. Eliseo

RENOGLIO don Ersilio

CORTESE Lia

GALLO don Piero

SALIETTI can. Giovanni

BAIRATI Cecilia in PAPI

SCREMIN can. Mario

REINERO don Bernardino

VECCHI Luisa

TESSARI don Franco

COERO BORGA don Pietro

RIVALTA don Francesco

BESTETTI don Tarcisio

TRONCON don Giovanni

BARELLA don Giovanni

RUBIN BARAZZA Annamaria

DE SERAFINI Cornelia in FERRINI

LANINO don Giuseppe

FARANDA don Sandro

POMERO don Francesco

PULLINI p. Mario

CALABRIA Giuseppina in LOCCATELLI

MARCHESI don Giovanni

MAINA don Lorenzo

REBUFFINI Erminio

CANAVESIO don Mario

FERRERO don Natale

VIGLIETTA Carla

BIGINELLI don Remo

NABOT Laura

BECHIS don Luigi

GOZZELINO p. Romano

ROGLIATTI Caterina in CAPUZZO

MARCHESINI p. Giuliano

FERRERO don Domenico

RICCARDINO don Matteo

s.s. Ferrante Aporti
 Umberto I (Convitto)
 Sebastiano Valfré
 Vittorio Valletta

Giovanni Verga

s.s. Artigianelli
 s.s. Carceri
 Ignazio Vian

G. B. Vico

Via Monfalcone

Via Mosca

Fontanesi Pacchiotti

Maria Pia di Savoia
 Speciale per ciechi
 Conservatorio G. Verdi
 Istituto d'arte moda e costume

ALPIGNANO

AVIGLIANA

Defendente Ferrari

BEINASCO

BRA

E. F. Craveri
 G. Piumati

BRANDIZZO

BUTTIGLIERA ALTA

fr. Ferriere

CARIGNANO

s.s. Villastellone

CRIVELLARO p. Leonardo
 RUA don Mario
 BINETTI don Giacinto
 GARIGLIO don Paolo
 PESANDO don Carlo
 MARIGO don Giuseppe
 MOGNONI don Santo
 VIGLIETTA Carla
 PIATTI don Mario
 CIPOLLA p. Ruggero
 BACINO don Gioachino
 BOTTINO Adriana
 RIBERO don Stefano
 BELLO p. Giorgio
 PUGNO don Carlo
 BARRA don Mario
 BORGIALLO don Domenico
 GALLESE Rosanna
 VIETTO don Giuseppe
 BOSIO don Gianmichele
 PERRI don Angelo
 DEMONTE can. Antonio
 ROSSO don Paolo
 SESTANI don Bruno
 MORINO don Alfredo

BERGERA don Felice
 BERTINO don Dante

MILANO don Alberto
 NOVERO don Francarlo

ALLAMANDOLA don Ugo

DELL'ORTO don Giovanni
 PAVIOLO don Renato
 POMATTO can. Giovanni

MANASSERO don Luigi

ZAMBONETTI don Antonio

BILO' don Giovanni
 VACHA don Gian Carlo
 MERLINO don Mario

CARMAGNOLA

AUDISIO can. Giuseppe
 MARCHETTI don Aldo
 MILANESIO don Gabriele

CASELLE TORINESE

BENENTE don Michele
 MINIOTTI don Fernando
 BENENTE don Michele

s.s. Borgaro Torinese

CASTELNUOVO DON BOSCO

TRINCHERO don Pietro

CASTIGLIONE TORINESE

FAVA don Cesare

CAVALLERMAGGIORE

Luigi Einaudi
 s.s. Moretta

GAMBINO don Piero
 PONSO don Giuseppe

CAVOUR

G. Giolitti

AMORE don Mario

CERES

L. Murialdo

MASSAGLIA don Celestino

CHIERI

Angelo Mosso

AIASSA don Giuseppe
 BURZIO can. Lorenzo
 PAVESIO can. Giovanni

CHIVASSO

C. De Ferrari
 s.s. Casalborgone

ARNOSIO don Antonio

CIRIÉ

Nino Costa

FRANCO CARLEVERO don Luigi
 ROCCHIETTI don Nicolino

COLLEGNO

Don Minzoni

SUFFI don Nicolò
 PARADISO don Leonardo
 SANDRONE don Giuseppe

CUMIANA

s.s. Piscina

ROSSI don Matteo
 MOLLAR don Alfonso

CUORGNE'

G. Cena

CASSETTA don Renato
 PACCHIOTTI don Ernesto
 CERVESATO don Sergio

s.s. Valperga

DRUENTO

s.s. Fiano

CAVALLO don Francesco
 SANGUINETTI don Giuseppe

FORNO CANAVESE

GASSINO

Elsa Savio

GIAVENO

F. Gonin

s.s. Coazze

s.s. Seminario

GRUGLIASCO

66 Martiri

LANZO TORINESE

s.s. Balangero

s.s. Cafasse

LEINT'

MATHI

B. Vittone

MONCALIERI

P. Canonica

Princ. Clotilde

s.s. Borgo S. Matteo

NICHELINO

A. Manzoni

Crociera

NOLE CANAVESE

NONE

ORBASSANO

Leonardo da Vinci

s.s. Rivalta

PIANEZZA

Giovanni XXIII

BERTOLONE can. Giovanni

MOLLAR don Livio

BOSCO don Sergio

MINA don Lorenzo

MASERA don Giacinto

GROSSO don Emanuele

BOSINI fr. Angelino

GERMANETTO don Michele

VERGNANO don Francesco

FERRERO don Giuseppe

FASSERO don Giuseppe

BIANCIOTTO teol. Vittorio

OLIVERO don Giacomo

BURZIO don Secondo

CARRERA don Giacomo

DE MICHELIS STURA Carla

CAVALLA mons. Giuseppe

MANESCOTTO don Pierino

GILLI don Domenico

FIORINA don Alessandro

PEIRANIS don Antonio

VALLERO don Antonio

GAIDONE don Luigi

GIACHINO don Sebastiano

FIESCHI don Rosolino

BIANCO CRISTA don Riccardo

FERRERO don Luigi

BROSSA don Vincenzo

GIORDANO can. Pietro

CACCIA don Luigi

BLANDIN SAVOIA don Sergio

s.s. Benefica
s.s. Sordomuti

PINO TORINESE

PIOSSASCO

A. Cruto
s.s. Bruino

POIRINO

P. Thaon di Revel

RACCONIGI

s.s. Caramagna

RIVAROLO

s.s. Favria

RIVOLI

Piero Gobetti

CASCINE VICA

s.s. Bruere

ROCCA CANAVESE

Angelo Roncalli
s.s. Corio

S. FRANCESCO AL CAMPO

S. MAURIZIO CANAVESE

A. Remmert

S. MAURO TORINESE

s.s. Orfani Carabinieri

SANTENA

Pierre de Coubertin
s.s. Cambiano

SAVIGLIANO

G. Marconi

THEY don Teofilo
THEY don Teofilo
ALESSI p. Celestino

RIASSETTO don Gioachino

MARTINACCI don Franco
NICOLETTI don Luigi

FISSORE don Nicola
PANSA don Vincenzo

TRAVERSA can. Stefano
CIVRA don Ferruccio

MORATTO don Natale

FOCO can. Domenico
NOVARESE don Felice
THEY don Teofilo

CAMISASSA don Gabriele
MORELLA can. Luigi
SERRA don Simone

MECCA FEROGGLIA don Giacomo
NICOLA don Antonio

ALLORA don Pietro

GRIOTTO don Michele

CARAMELLINO don Luigi
PATTINE don Cesare
MAURIZIO p. Beniamino

LANZETTI don Giacomo
MINCHIANTE don Giovanni

ARMANDI can. Giovanni
RICCIARDI don Piero

G. V. Schiaparelli

s.s. Marene

SETTIMO TORINESE

Piero Gobetti

SOMMARIVA BOSCO

TROFARELLO

VENARIA

Michele Lessona

VIGONE

A. Locatelli

VILLAFRANCA PIEM.

VINOVO

s.s. Candiolo

VIU'

VOLPIANO

Dante Alighieri

Scuole Private

TORINO

Bertola

Educatario della Provvidenza

Luigi Galvani

Internazionale

Leonardo da Vinci

Maffei

Margara

Methodo

Minerva

Offidani

CEIRANO don Bartolomeo

GIOBERGIA don Giovanni

TESTA Giovanna

BEDETTI don Piergiorgio

OSELLA don Lorenzo

ROVELLA don Giacomo

SAPEI don Angelo

FILIPELLO don Luigi

VALLERO don Salvatore

MANICA Carlo

SIBONA don Giuseppe

ALESSO don Paolo

CAVALLERO don Gioachino

RUSSO don Gerardo

BIANCO CRISTA don Riccardo

RAMPOLDI don Giuseppe

BENSO don Antonio

DE ANGELIS don Lio

TOSO don Carlo

SCLERANDI can. Giovanni

ZAVATTARO don Cornelio

SCLERANDI can. Giovanni

GERMANETTO don Michele

LI GREGNI don Giuseppe

INTELISANO Antonino

LUSSO don Michele

VEGLIA don Vittorio

BASSO Olga ved. FORNARI

SCLERANDI can. Giovanni

DE LISI p. Pietro

PASQUALI Alfredo

PERIOLO Enrico

Professioni Nuove
Teofilo Rossi di Montelera

San Massimo
Sant'Ottavio

San Secondo
Santa Teresa
Sartoria Femminile
Scuola Nuova
Spagnesi
Traiano
Virgilio

Vittorio Veneto

GRUGLIASCO

Le Serre

TAPPARO don Silvio
COMETTO don Luigi
LI GREGNI don Giuseppe
SORASIO don Matteo
MONASTEROLO don Giuseppe
BERNARDI Ferdinando
COASSOLO don Nereo
TROSSARELLO don Sebastiano
TOSO don Giovanni
MAZZURI Lucia
BONO Olimpia BERTETTI
ROGLIATTI Caterina in CAPUZZO
MANZO don Cristoforo
CRIVELLARO p. Leonardo - BATTAGLIOT-
TI p. Mario
BERNARDI Ferdinando
SCLERANDI can. Giovanni
MANA don Gabriele

AVVISO PER GLI ISCRITTI AL FONDO PENSIONE CLERO

Con l'approssimarsi del nuovo anno, la Segreteria del Fondo Clero ricorda ai Revv. Sacerdoti che entro il 31 Gennaio devono essere versati i contributi, nella misura di L. 34.500 (quota annua); L. 17.400 (quota semestrale con scadenza 31 gennaio e 31 luglio).

Questa quota è già comprensiva dell'iscrizione alla FACI.

Dato che parecchi Sacerdoti non badano alle scadenze di legge, si fa notare che la Direzione Generale dell'INPS di Roma, richiede, per ogni mese di ritardo, una maggiorazione per penalità ed interessi.

Si raccomanda quindi l'assoluta puntualità.

COMUNICAZIONE PER GLI ISCRITTI ALL'I.N.A.M.

In seguito alle richieste pervenute da parte di parecchi Sacerdoti di provvedere anche ai versamenti INAM, per l'assistenza sanitaria come già avviene per quelli INPS, questo ufficio dichiara di mettersi a disposizione di quanti lo desiderano, per rendere loro questo servizio.

Siccome però la legge costitutiva dell'Assistenza Sanitaria per il Clero non demanda alle rispettive Curie la riscossione dei contributi, come invece avviene per quella della pensione, si rende noto che tale servizio potrà essere effettuato alla sola condizione che i richiedenti si impegnino al pagamento anticipato dei contributi da effettuarsi in versamenti annuale o semestrale, con l'aggiunta dell'addizionale annua di L. 500, per le spese della tassa di versamento (L. 50 x 6) e quelle postali per gli eventuali solleciti nel caso di ritardo.

Il servizio avrà inizio a cominciare dal prossimo gennaio e sarà ritenuto continuativo, fino a quando non verrà data la disdetta.

In merito si ricorda pertanto che i richiedenti dovranno notificare al Nostro ufficio il numero di posizione della loro partita con l'indirizzo preciso di residenza e relativo numero di codice postale, per i singoli nominativi interessati, trasmettendo, a scanso di errori, un esemplare dei bollettini di versamento, ricevuti a suo tempo dall'ufficio competente dell'INAM.

LA DIREZIONE

Torino - Via Assietta 7

MUTUA INTERDIOCESANA ASSISTENZA SANITARIA

Via Assietta 7 — 10128 Torino

La M. I. A. S., nel riprendere la propria attività per il prossimo anno, intende rivolgere ai propri Soci e a tutti i Sacerdoti della Diocesi, la seguente Comunicazione:

Dal 1956 al 1967 la M.I.A.S. ha provveduto all'assistenza malattia del Clero e dei Familiari.

Nel novembre 1967, la stessa assistenza (attualmente estesa alle sorelle conviventi ed a carico), ridotta però ai soli Sacerdoti, venne affidata per Legge all'INAM.

Il Consiglio della M.I.A.S., data la nuova situazione, in data 30 novembre 1967 deliberava la sospensione della propria attività, in attesa di esaminare i risultati della nuova forma di assistenza.

Ad un anno di distanza il Consiglio della M.I.A.S. si è nuovamente riunito nella sede di Via Assietta 7 in Torino, sotto la presidenza degli Ecc.mi Mons. G. Dell'Omo, Vescovo di Acqui, e di Mons. G. Garneri, Vescovo di Susa, e con la partecipazione di tutti i Delegati Diocesani.

Il Consiglio, constatato che oggi la M.I.A.S. non può svolgere assistenza diretta ai suoi Soci, delibera di iniziare un'assistenza indiretta, nel senso di offrire ai Soci un contributo di malattia nella misura di L. 5000, per ogni giorno di degenza ospedaliera, dietro versamento di una quota annua di associazione fissata in lire 5000.

La M.I.A.S. provvederà al pagamento della somma, dietro presentazione del certificato dell'Ospedale o della Casa di cura, relativo ai giorni di degenza, confermato dal proprio Delegato Diocesano.

Visto però che viene completamente modificata la forma di assistenza, il Consiglio, con la presente, chiede a tutti i Soci la loro adesione, facendo presente che l'iniziativa avrà seguito solo se si avrà l'adesione di almeno la metà dei Soci.

Il Presidente
Mons. A. Bajetto

MINI-REGOLAMENTO M.I.A.S.

**proposto in linea di massima a quanti desiderano iscriversi
per il 1969**

1) La M.I.A.S., sostenuta da autorevoli consensi e dal voto unanime dei suoi delegati, *ad experimentum*, riprende la sua attività e invita, nel loro interesse, tutti i Sacerdoti diocesani ad iscriversi.

La quota annuale è stata fissata in L. 5000.

- 2) I Soci devono versare la quota *entro il 31 gennaio* di ogni anno.
- 3) In caso di ritardo, subiranno la sospensione per un periodo di mesi TRE, a partire dal giorno in cui avranno regolarizzato la loro posizione, con esclusione delle degenze in corso.
- 4) L'assistenza, per questo primo anno, consiste in un contributo di L. 5000 giornalieri, per ogni giorno di degenza in ospedale.
Il contributo sarà limitato ad un massimo di 60 giorni all'anno.
- 5) Detta assistenza viene intesa per l'anno finanziario, computato dal 1° febbraio al 31 gennaio dell'anno successivo.
- 6) Per ottenere tale contributo gli interessati dovranno produrre la dichiarazione dell'Ente ospedaliero, comprovante la durata di degenza, con il visto del delegato diocesano.
- 7) I Sacerdoti di prima iscrizione alla M.I.A.S. e coloro che l'avessero interrotta per almeno un anno, non godranno dei benefici, se non dopo TRE MESI dalla medesima.
- 8) Per i Neo-Sacerdoti la prima quota è proporzionata ai mesi che intercorrono tra quello dell'iscrizione e la chiusura dell'anno sociale.

Federazione Italiana Religiose
(Segreteria Interdiocesana di Torino)

**CONVEGNO DI STUDIO PER RELIGIOSE INSEGNANTI
E RESPONSABILI DI ATTIVITA' GIOVANILI**

Via delle Rosine, 7 — 10123 TORINO tel. 80.518

27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1968

27 DICEMBRE

- Ore 8 — S. Messa celebrata da Sua Em.za Rev.ma il Cardinale Arcivescovo Michele Pellegrino.
- Ore 9 — Prolusione del Prof. Aldo Agazzi.
- Ore 14,30 « Orientamenti teologici sui "segni" della Comunicazione sociale » - Prof. Don Bongiovanni S.D.B.

28 DICEMBRE

- Ore 8 — S. Messa.
- Ore 9 — Continuazione dell'argomento precedente - Prof. Don Bongiovanni S.D.B.

Ore 10,30 « Propedeutica per una educazione al cinema » - Prof.ssa M. P. Giudici F.M.A.

Ore 14,30 Proiezione di un film.

29 DICEMBRE

Ore 8 — S. Messa.

Ore 9 — Continuazione del primo argomento - Prof. Don Bongiovanni S.D.B.

Ore 10,30 « La lettura e la giovane » - Prof. M. P. Bianco.

Ore 14,30 Proiezione di un film.

30 DICEMBRE

Ore 8 — S. Messa.

Ore 9 — « Educazione e TV » - Prof.ssa M. P. Giudici.

Ore 10,30 « Orientamento per un giudizio critico sulla stampa periodica » - Prof.ssa M. P. Bianco.

Ore 14,30 « Musica e intervallo educativo » - Prof.ssa M. P. Giudici.
Indicazioni e specificazioni di un Rappresentante della FONIC.

31 DICEMBRE

Ore 8 — S. Messa.

Ore 9 — « L'impegno apostolico della Religiosa come prolungamento privilegiato dell'impegno salvifico di Cristo nel mondo » - Prof. Don Gozzelino S.D.B.

CORSI ESERCIZI 1969

Villa S. Croce - S. Mauro Torinese

Clero

Gennaio: 7 mattina - 11 sera

Religiosi

Gennaio: 12 sera - 21 mattina

Laici

Gennaio: 4 sera - 6 sera (ACLI)

15 sera - 18 sera (I Scientific.)

22 sera - 25 sera (IV Ginnasio)

29 sera - 1 febbraio sera (II Scientific.)

Febbraio: 12 mattina - 13 sera (Casa di Carità)

19 sera - 22 sera (V Ginnasio)

23 sera - 26 sera (Istituto Sociale)

27 mattina - 28 sera (Casa di Carità)

Ritiri mensili per

Religiose

la terza domenica d'ogni mese (dalle ore 9,30 alle 17)

Laici

tutte le domeniche, eccetto la terza (dalle ore 9,30 alle 17)

« Centro Sacro Cuore »

Via Barbaroux, 28 - Piano 1°, scala destra - 10121 Torino

Ritiri mensili per:

- *Religiose* - la seconda domenica d'ogni mese (ore 15 Meditazione, Rosario, Istruzione, S. Messa)
- *Signore* - il secondo mercoledì d'ogni mese (ore 16 Meditazione e S. Messa)

Conferenza di aggiornamento per:

- *Impiegate e Professioniste* - il primo e terzo martedì d'ogni mese (ore 19)
- *Professionisti* - il secondo mercoledì d'ogni mese (ore 21)

CASA PER COLONIA PARROCCHIALE

in COAZZE - Borgata Re - metri 1000

Casa in bella posizione, 18 camere, ampio terreno adiacente (1 g.ta), fontana propria, strada carrabile;

adatta per colonia o campeggio per Parrocchia, Istituto, ecc. vendesi (od eventualmente affittasi per tutto l'anno).

Per informazioni rivolgersi a: *Mons. F. Bottino* - Corso Napoli 76 o *Can. B. Beilis* - Ufficio Amministrativo Diocesano.

NOTE DI CULTURA

LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA NELLA VITA DELLA CHIESA

Il titolo non è da prendersi troppo sul serio... Si tratta di semplici note, più o meno ordinate, il cui scopo è di invitare alla riflessione e allo studio personale, in vista soprattutto della pratica pastorale.

In altre parole: un invito alla revisione del modo con cui viene celebrata la Eucarestia nelle nostre comunità cristiane, partendo da una miglior comprensione dell'Eucarestia stessa, quale possiamo ricavare sia dalla storia della celebrazione eucaristica, sia da documenti recenti del Magistero in proposito, riassunti nell'istruzione « *Eucharisticum Mysterium* » del 25 maggio 1967.

In questo primo articolo seguiremo brevemente e per sommi capi l'evoluzione generale della celebrazione eucaristica, dall'ultima Cena al Concilio Vaticano II.

Farà seguito un secondo articolo in cui esamineremo alcuni principi generali proposti dall'*Eucharisticum Mysterium* e le loro applicazioni pratiche nelle nostre messe domenicali.

I

STORIA DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

1) Ultima Cena.

Il punto di partenza è l'istituzione stessa dell'Eucarestia. Gesù celebra con i suoi discepoli il banchetto pasquale ebraico e ne compie il significato trasformandolo nel banchetto pasquale cristiano: il memoriale della Pasqua di Cristo.

Ad un certo momento di questa cena rituale il capo-famiglia prendeva del pane, « rendeva grazie con la preghiera di benedizione », lo spezzava e distribuiva ai commensali.

Così fece Gesù, ma nel distribuirlo aggiunse: « Questo è il mio corpo, dato per voi ». Un rito simile, con una preghiera più sviluppata, si compiva verso la fine della cena pasquale, con una coppa di vino: e Gesù nel passarla ai discepoli dice: « Questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza... », aggiungendo poi: « Ogni volta che farete questo, fatelo in memoria ».

2) Al tempo degli Apostoli.

Nell'età apostolica i discepoli di Cristo continuano a celebrare la « Cena del Signore » (I Cor. 11, 20), chiamata anche con termine tecnico « *Frazione del pane* ».

Colui che presiedeva alla cena ripeteva semplicemente i gesti e le parole di Gesù sul pane e sul vino. Però le due benedizioni-consacrazioni furono presto riunite alla fine del pasto.

Si cominciò anche ad usare per questo rito il termine *Eucarestia*, dal verbo « *eucaristein* » che esprime i concetti di: benedire, lodare, rendere grazie.

Celebrando l'Eucarestia si benedice, si loda, si rende grazie a Dio per tutto ciò che ha fatto per noi, specialmente nella persona di Gesù Cristo: e si partecipa in modo particolarmente significativo alla Redenzione da lui operata con la sua morte e risurrezione.

3) Un esempio di Messa della domenica nel II° secolo.

Assai presto invalse l'uso di riunirsi per l'Eucarestia ogni domenica mattina, separando questo rito dal pasto preso in comune (l'Agape).

D'altra parte però l'Eucarestia fu fatta precedere normalmente dalla lettura della Sacra Scrittura, sia l'Antico Testamento, sia gli scritti degli Apostoli e altri che costituiranno il Nuovo Testamento.

La Chiesa primitiva sottolineò così la relazione dell'Eucarestia con la risurrezione di Gesù; e la continuità di primaria importanza tra la Parola di Dio e il sacramento del Corpo e Sangue di Cristo.

Verso la metà del II secolo abbiamo in S. Giustiniano una descrizione abbastanza dettagliata della messa domenicale.

Vale la pena di trascriverla, notando tra parentesi i dati più importanti: « Nel giorno chiamato del sole (*domenica*), ci raccoglievamo in uno stesso luogo dalla città e dalla campagna (*riunione dell'assemblea cristiana*) e si fa lettura delle memorie degli Apostoli (*Nuovo Testamento*) e degli scritti dei Profeti (*Antico Testamento*), sin che il tempo lo permette ».

« Quando il lettore ha terminato, il preposto tiene un discorso per ammonire ed esortare all'imitazione di questi buoni esempi (*omelia*) ».

« Di poi tutti insieme ci leviamo ed innalziamo preghiere (*preghiera dei fedeli*): indi, cessate le preci, si reca pane, vino e acqua (*offertorio*):

e il capo della comunità (.....) eleva preghiere e ringraziamenti con tutte le sue forze, e il popolo acclama, dicendo: Amen (*preghiera eucaristica*) ».

Quindi si fa la distribuzione e la spartizione a ciascuno degli elementi consacrati e se ne manda per mezzo dei diaconi anche ai non presenti (*comunione*) ».

I facoltosi e volenterosi spontaneamente danno ciò che vogliono; e il raccolto è consegnato al capo, il quale sovviene (.....) a chiunque si trovi in bisogno (*legame tra Eucarestia e carità*) » (I).

Notiamo la struttura fondamentale della messa in due parti: liturgia della Parola e liturgia eucaristica; e la presenza di varie funzioni esercitate da persone diverse: presidente, diaconi, lettori, fedeli.

4) La preghiera eucaristica: dall'improvvisazione alla formula fissa.

In questi primi secoli la preghiera eucaristica non consisteva in formule fisse:

era lasciata all'iniziativa del presidente, pur seguendo un certo schema tradizionale nelle varie comunità.

E' soltanto a cominciare dal IV secolo che un po' per volta si fissano alcune preghiere eucaristiche (in numero molto variabile secondo le diverse chiese) costruite diversamente attorno ad alcuni elementi più o meno costanti:

- un dialogo iniziale tra presidente e assemblea;
- preghiera di lode-ringraziamento (in cui si inserirà più tardi il Sanctus);
- rievocazione della cena del Signore, con esplicita memoria della sua Morte e Resurrezione;
- invocazione dello Spirito Santo;
- preghiera d'intercessione;
- conclusione sotto forma di glorificazione trinitaria, con « Amen » finale dei fedeli.

E' ancora a partire dal IV secolo che i documenti storici ci permettono di scorgere le differenze tra i diversi tipi di celebrazione che sono all'origine delle varie liturgie cristiane:

- in Oriente quella dell'Egitto, della Siria, della Mesopotamia;
- in Occidente quella di Roma, di Milano; poi delle Gallie e della penisola Iberica.

A Roma fin dal V secolo praticamente c'è solo più il Canone attuale, mentre altrove furono conservate in uso molte formule (fino a 70 ca. nella liturgia siriana!).

5) Evoluzione della Messa a Roma.

Notiamo subito che nel corso del IV secolo la chiesa di Roma cambiò la liturgia usata nelle celebrazioni liturgiche: seguendo l'evoluzione del linguaggio corrente si passò dal greco al latino.

Inoltre il termine « missa », che significa « congedo », tra il IV e V secolo comincia ad essere usato in senso tecnico per la celebrazione eucaristica, e finirà per soppiantare tutti gli altri... (purtroppo! « Andiamo a Messa » è quasi come dire: « Andiamo ad aspettare che finisca »!).

Intanto a Roma si introducono nella celebrazione eucaristica domenicale tre movimenti processionali che saranno accompagnati da relativi canti, tratti dal Salterio, e conclusi ognuno da una preghiera del presidente.

Sono le processioni d'ingresso, di offertorio e di comunione; concluse dalla « Collecta », dall'« Oratio super Oblata », e dall'« Oratio post communionem »; le antifone corrispondenti che abbiamo attualmente nel messale romano sono i resti degli antichi canti processionali.

Sembra però che l'uso di canti tra le letture sia più antico e primitivo che non quello dei canti processionali.

Tra il IV e il VII secolo altri cambiamenti importanti hanno luogo a Roma:

- scomparire la preghiera dei fedeli (l'unico resto è nel « Kyrie » trasportato all'inizio della celebrazione);

- s'introducono gradualmente il Gloria, il Pater in preparazione alla comunione, e il canto dell'Agnus Dei per accompagnare la frazione del pane;
- si fissa il numero delle letture a due, mentre pare che fino al VI secolo ce ne fossero tre;
- nascono i libri liturgici che contribuiscono così alla fissazione dei formulari:
 - a) il Sacramentario, con le orazioni ad uso del Presidente dell'assemblea;
 - b) il Lezionario, con indicazione di brani biblici, ad uso dei lettori;
 - c) l'Antifonario, con le parti cantate, ad uso dei cantori.

6) La trasformazione della celebrazione eucaristica nell'età medievale.

Con il Medioevo e la « conversione » in massa dei Barbari al Cristianesimo la celebrazione eucaristica subisce una profonda trasformazione, soprattutto nel modo di essere vissuta e interpretata dal popolo e dal clero.

La sua struttura di fondo a poco a poco non viene più percepita, sommersa dal continuo aggiungersi e moltiplicarsi di nuove formule e nuovi gesti compiuti dal celebrante.

La messa finisce coll'apparire un succedersi complicato di preghiere e di cerimonie più o meno oscure: affare riservato ai preti, cui il popolo « deve assistere » la domenica, ma senza capirci molto (soprattutto da quando il latino di chiesa non è più compreso in Italia già nei secoli XII e XIII...).

Molti riti che prima erano semplicemente funzionali vengono interpretati allegoricamente, a volte nel modo più arbitrario; e tale interpretazione è espressa in una moltitudine di formulette che accompagnano tutti i minimi gesti, a cominciare dalla vestizione del celebrante.

Inversamente le formule preesistenti (soprattutto il Canone) e le nuove preghiere introdotte all'inizio, all'offertorio e prima della comunione vengono sovraccaricate di tanti piccoli gesti: baci, genuflessioni, segni di croce, incensazioni...

Ormai il Canone si dice a voce bassa: le comunioni sono rarissime. Si moltiplicano le messe « private » dove il prete fa tutto lui: e così avviene, a poco a poco, anche per le messe domenicali dove non ci sarà più che un solo « attore » con un unico libro (il messale) dove tutto è previsto per la stessa persona.

Gli altri stanno a guardare, attendendo il momento di « vedere l'ostia »: l'elevazione (introdotta nei secoli XII-XIII) diventa il loro momento più importante.

7) Dal Concilio di Trento al Vaticano II.

Il Concilio di Trento non farà che mettere un po' d'ordine, unificare e rendere ufficiale questo stato di cose.

« Nel Messale di S. Pio V si raccoglie la miglior tradizione liturgica del tempo e si precisano dettagliatamente le rubriche per una celebrazione dignitosa del Santo Sacrificio.

Ma rimane la visione della Messa che si era venuta formando nei secoli precedenti.

Nella bolla del 14 luglio 1570, riportata in ogni Messale, Pio V afferma che il Messale è stato restituito "ad pristinam sanctorum Patrum normam ac ritum".

Gli studi storici successivi hanno mostrato quanto illusione ci fosse in questa affermazione » (2).

Ed è proprio grazie a questi studi che il Concilio Vaticano II ha potuto dare inizio al rinnovamento liturgico, cosciente di non introdurre inaudite innovazioni, ma anzi di riscoprire alle sorgenti il filone autentico della Tradizione, che si rivela quanto mai conforme nel suo spirito alle esigenze dei cristiani del nostro secolo.

Domenico Mosso

NOTE

- (1) S. GIUSTINO, *Apologia*, I, 67 (traduzione italiana) Roma, Città Nuova Ed'trice, 1962, pp. 125-126.
- (2) L. DELLA TORRE, *La « nuova messa » per l'azione pastorale*, Queriniana, Brescia, 1965, p. 46.

INDICE DELL'ANNATA 1968

ATTI DELLA SANTA SEDE

- Allocuzione del Papa al S. Collegio, pag. 1.
 Dal discorso del S. Padre ai Parroci e Quaresimalisti di Roma, pag. 121.
 Esortazione del S. Padre sulla perenne vitalità dell'Azione Cattolica, pag. 119.
 Enciclica « *Humanae Vitae* », pag. 345.
 Messaggio del S. Padre ai Sacerdoti nella chiusura dell'« Anno della Fede », pag. 277.
 Messaggio del S. Padre per la Giornata della Pace, pag. 14.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- Dichiarazione sulla stampa immorale, pag. 162.
 I Cristiani e la vita pubblica, pag. 73.
 Il Laicato nella Chiesa, pag. 155.
 Magistero e Teologia della Chiesa, pag. 63.
 Nota sull'esercizio della questua da parte dei religiosi, pag. 391.
 Nuove norme per la classificazione morale dei films, pag. 389.

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

- Appello per le popolazioni del Biafra, pag. 329.
 A tutti i Sacerdoti della Diocesi, pag. 424.
 Auguri Pasquali, pag. 165.
 Commissione Diocesana per l'Assistenza al Clero, pag. 208.
 Esercizi e Convegni a Villa Lascaris, pag. 243.
 Esortazione per il nuovo anno, pag. 18.
 Giornata per le nuove Chiese, pag. 102.
 Gli Esercizi Spirituali, pag. 237.
 Il 2° Convegno dei Consigli Presbiterale e Pastorale: Omelia e conclusione, pag. 281.
 « Il Signore è vicino », pag. 465.
 Incontri zonal con l'Arcivescovo in Cattedrale, pag. 368.
 La cultura, necessità e dovere del Sacerdote, pag. 191.
 La Pia Unione di S. Massimo, pag. 244.
 La Visita Pastorale, pag. 421.
 L'Eucaristia centro e fonte della vita cristiana, pag. 360.
 Luogo della celebrazione del Battesimo, pag. 205.
 « Nova et vetera » ciò che resta e ciò che cambia dopo il Concilio, pag. 80.
 Omelia nella festa dei SS. Pietro e Paolo, pag. 296.
 Omelia per la Giornata della Pace, pag. 27.
 Pensieri per la Quaresima, pag. 124.
 Per la processione del Corpus Domini, pag. 206.
 Segreteria del Cardinale Arcivescovo, pag. 209.

COMUNICAZIONI DELLA CURIA METROPOLITANA

Dal Vicariato Episcopale

- Questua da parte di religiosi, pag. 394.
 Richiamo ai Superiori e Superiore dei Religiosi e Religiose, pag. 209.

Dal Vicariato Generale

- Concessione di binazioni e trinazioni, pag. 473.
 Contributo spese di culto, pag. 33.

Cresima agli adulti, pag. 393.
 Domande per Parrocchie vacanti, pag. 371.
 Richiesta di vicario cooperatore, pag. 332.
 Scheda personale per i Sacerdoti, pag. 35.
 Visita pastorale e organismi pastorali di zona e di parrocchia, pag. 427.

Dal Consiglio Amministrativo Diocesano

Nuovi membri del Consiglio Diocesano di Amministrazione, pag. 305.
 Prenotazione pratiche, pag. 305.

Dalla Cancelleria

Aggiornamento Annuario Diocesano, pag. 398.
 Cimitero: Campo Sacerdoti, pag. 105.
 Convittori Diocesani 1967-1968, pag. 303.
 Destinazione ex Convittori della Consolata, pag. 397.
 Destinazione ordinati 1968, pag. 304.
 Destinazione Sacerdoti servizio festivo, pag. 397.
 Destinazione Viceparroci, pag. 473.
 Incard'nazione, pagg. 36, 105, 431.
 Erezione nuove Parrocchie, pagg. 396, 430.
 Necrologi, pagg. 36, 105, 130, 167, 210, 246, 396, 431, 473.
 Nomine, pagg. 36, 104, 129, 167, 209, 246, 332, 371, 395, 430, 473.
 Nomine nuovi Vice Parroci, pag. 397.
 Riduzione Legati, pag. 106.
 Rinuncie, pagg. 104, 129, 167, 209, 246, 303, 332, 371, 395.
 Sacerdoti Comunità Presbiterale di S. Francesco d'Assisi, pag. 398.
 Sacerdoti extradocesani a servizio in Diocesi, pag. 396.
 Statistica Bollettini Parrocchiali, pag. 246.
 Trasferimenti, pagg. 332, 303.
 Trasferimenti Vice Parroci, pag. 396.

Dall'Ufficio Catechistico

Corso Diocesano fra animatori di catechesi, pag. 398.
 Incontri con gli Insegnanti di Religione, pag. 401.
 Incontro con i Sacerdoti incaricati delle XX lezioni integrative nelle Scuole Elementari, pag. 372.
 Insegnanti di religione anno scolastico 1968-69, pag. 477.
 Nomina Insegnanti di Religione nelle Scuole Cattoliche, pag. 334.
 Sollecito per l'iscrizione ai Corsi Scuola Superiore, pag. 435.
 Statistica Scuole Elementari di Stato - Anno 1967-1968, pag. 167.

Dall'Ufficio Amministrativo

Assicurazione Archivio Parrocchiale, pag. 37.
 Assicurazione Incendi, pag. 211.
 Chiusura estiva, pag. 305.
 Moduli conto consuntivo - Vendite o permuta di terreni beneficio, pag. 475.

Tesoreria

Giornata assistenza emigranti, pag. 333.
 Offerte 1967, pag. 211.
 Resoconto collette 1968, pag. 407.

Dall'Ufficio Liturgico

Celebrazioni della Notte di Natale, pag. 474.
 Celebrazione Settimana Santa, pag. 130.
 Corso Animatori di Assemblea, pag. 37.
 Donne lettrici, pag. 372.

- I canti del repertorio diocesano « Nella casa del Padre » approvati « ad experimentum » dal Consilium come testi liturgici, pag. 402.
 La lista dei Santi nel Canone Romano, pag. 312.
 Le nuove Anafore della Messa, pag. 305.
 Le Processioni, pag. 313.
 Le sacre Quarantore, pag. 106.
 Lo spirito delle celebrazioni liturgiche, pag. 249.
 Mercoledì delle ceneri, pag. 107.
 Modo di accostarsi alla Comunione, pag. 210.
 Momento della questua, pag. 249.
 Nuovo rito per i funerali, pag. 247.
 Repertorio canti, pag. 131.
 Ufficio del Triduo Sacro, pag. 107.
 Commissione Liturgica Diocesana: Indicazioni per la celebrazione del Battesimo, pag. 211.
 Indicazioni per la Processione del Corpus Domini, pag. 216.

Dall'Archivio

- Compilazione atti con penna ad inchiostro, pag. 334.

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

- Consegna delle offerte, pag. 133.
 Convegno Diocesano annuale, pag. 373.
 Epifania - Festa della S. Infanzia, pag. 476.
 Giornata Mondiale dei lebbrosi, pag. 41.
 Norme della direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie per la giornata del 20 ottobre, pag. 405.
 Pontificie Opere Missionarie, pag. 438.

ISTITUTO PIEMONTESE DI TEOLOGIA PASTORALE

- Bilancio del III anno accademico 1966-1967, pag. 42.
 Comunicato di corsi, pag. 108.
 Due giorni: « Evangelizzazione e Fede », pag. 256.
 Giornata generale del clero, pag. 108.
 Inizio lezioni all'Istituto Pastorale, pag. 374.
 Programmi di studio, pag. 335.
Ufficio per il Piano Pastorale
 Incontri estivi per i Sacerdoti, pag. 184.
 Note intorno ai Comitati Pastoralisti di zona ed ai Consigli Parrocchiali, pag. 431.
 Una Pastorale organica per l'Archidiocesi di Torino, pag. 180.

ESPERIENZE PASTORALI

- Campo di orientamento vocazionale, pag. 379.
 Celebrazione collettiva del Battesimo, pag. 223.
 Relazione delegati Opera Vocazioni Ecclesiastiche (O. V. E.) zonali della diocesi, pag. 445.
 Traiettoria della linea pastorale in una parrocchia, pag. 49.
 Visita pastorale delle famiglie in occasione della benedizione delle Case, pag. 112.

NOTE DI CULTURA

- Ateismo contemporaneo, pag. 53.
 Il Cristianesimo è una religione?, pagg. 411, 447.
 Il Sacramento della Penitenza, pag. 261.
 Introduzione al Nuovo Testamento in lingua italiana, pag. 225.
 La celebrazione dell'Eucarestia nella vita della Chiesa, pag. 495.

Le ragioni della nostra fede, pag. 319.
Opere sul matrimonio, pag. 267.

AZIONE CATTOLICA

Centenario dell'Azione Cattolica, pag. 456.
Corso di qualificazione catechistica familiare dell'Azione Cattolica, pag. 456.

OPERA VOCAZIONI ECCLESIASTICHE

Convegno per Religiose orientatrici Vocazionali, pag. 375.
Dieci domande al Rettore del Seminario Minore, pag. 134.
Quinta giornata mondiale per le Vocazioni, pag. 134.

VARIE

Assistenza Clero

Assistenza Sanitaria, pagg. 47, 144.
Assistenza Sanitaria e Fondo Pensione Clero, pag. 47.
Assistenza sanitaria sorelle di sacerdoti, pag. 333.
Avviso agli iscritti Fondo Pensione Clero, pag. 490.
Comunicazione per gli iscritti all'INAM, pag. 490.
Comunicazione variazioni, pag. 253.
Capitolo Metropolitano — Resoconto restauri del Duomo, pag. 217.
Commissione per l'Ecumenismo: Primo Congresso Nazionale, pag. 256.
Comunicato per i Sacerdoti studenti, pag. 407.
Convegno sugli Esercizi spirituali a « Villa Lascaris », pag. 339.
Corso pratica amministrativa, pag. 377.
Esercizi spirituali del Clero, pagg. 111, 218, 222, 257, 318, 378, 410.
Esercizi spirituali a Villa Lascaris, pag. 340.
Esercizi spirituali per Laici nelle Case Diocesane, pagg. 219, 257.
Esercizi spirituali G.I.A.C. - Estate 1968, pag. 219.
Federazione delle Religiose (F.I.R.), pag. 109.
Giornata dell'Assistenza Sociale per il patronato A.C.L.I., pag. 146.
Giornata del Seminario, pag. 407.
Miniregolamento MIAS, pag. 491.
Mutua interdiocesana, pag. 491.
Opera della Regalità: Corso per laici (femminile): Assisi, pag. 457.
Ospitalità Sacerdoti, pag. 377.
Raccolta di scritti della Serva di Dio Itala Mela, pag. 257.
Regolamento della Comunità Presbiterale di S. Francesco d'Assisi, pag. 408.
Relazione economica sui Seminaristi Diocesani, pag. 440.
Riforma Ospedaliera, pag. 458.
Convegno di studio per religiose insegnanti e responsabili di attività giovanili, pag. 492.
Seconda settimana di studi medico-psicologici, pag. 317.
Soc. Previdenza e Mutuo Soccorso fra Ecclesiastici - Trasferimento Sede, pag. 171.
Tempo di scelta per le Vocazioni al Seminario, pag. 253.
Torino Chiese: Concorso Progetti nuovi Centri Parrocchiali, pag. 46.
Esercizi spirituali, pag. 493.
Casa per Colonia Parrocchiale, pag. 494.
Villa Lascaris - Che cos'è, pag. 336.

Note di orientamento - La Pasqua, pag. 172.

Bibliografia, pag. 266.

Opera Diocesana BUONA STAMPA

Direzione e Amministrazione: Corso Matteotti 11 - Tel. 545.497 TORINO

Bollettini Parrocchiali

- **EDIZIONE IN 16 PAGINE.**
 - **EDIZIONE IN 16 PAGINE** più elegante copertina con illustrazione a 4 colori.
 - **EDIZIONE NUOVA** 16 pagine più copertina a colori formato tasca-
bile 13,5×20 - Minimo di stampa copie 2000 - Conveniente per
vasta diffusione.
-

Facciate proprie a disposizione dei RR. Parroci: quante ne desiderano.

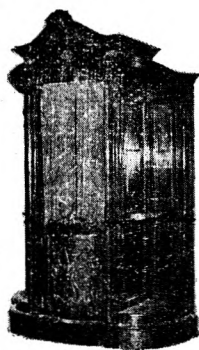
Stampa copertina propria in nero: gratis dietro fornitura di clichè
(ed. 16 pagg.).

Stampa copertina propria a quattro colori, in offset. Se sulla copertina si desidera clichè proprio, oltre al prezzo base del bollettino, si devono pagare le spese d'impianto, una volta tanto e stampare un minimo di 20.000 copertine utilizzabili di mese in mese secondo il fabbisogno.

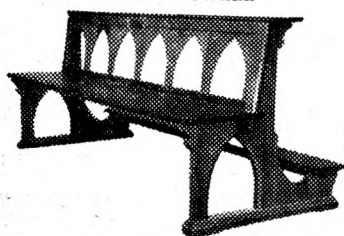
Titolo: agli effetti della spedizione, si consiglia di mantenere sulla copertina il titolo generico « **Echi di Vita Parrocchiale** », specie se vi sono copie da spedire a indirizzi singoli. Il titolo proprio si potrà mettere nella prima pagina interna.

Richiedere saggi e preventivi all'OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA - Corso Matteotti 11 - Tel. 545.497 - Torino - precisando l'Edizione che si desidera e il numero delle copie.

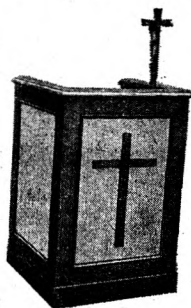
CHIESE



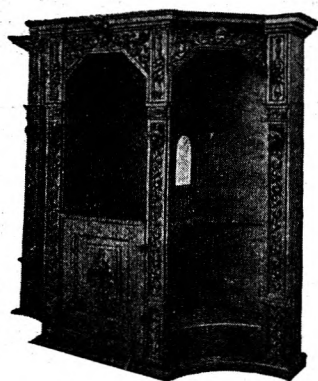
Parr. P. Strada



Convento Susa



Parr. S. M. Grugliasco

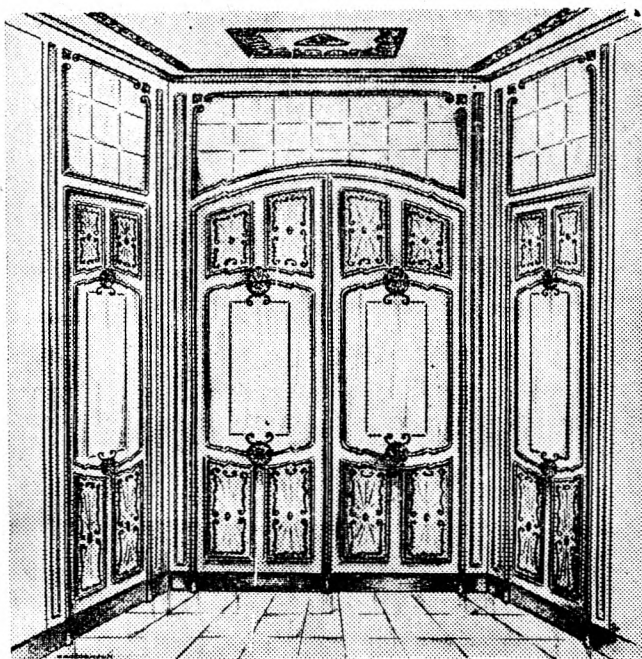


Parr. Mompellato

A
R
R
E
D
A
M
E
N
T
I

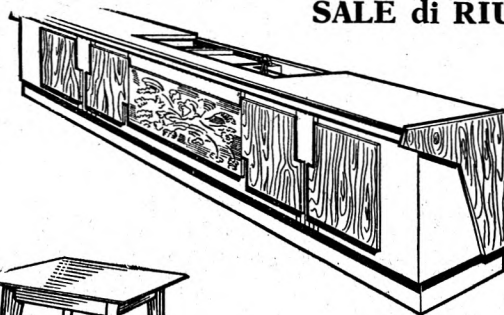
Cecchet

Via Vandalino, 23 - 25 — Telefono 790.405
10141 - TORINO



Parr. P. Strada

AMBIENTAZIONI ORATORI
ASILI
SALE di RIUNIONI



plaximetal

di Cerrato e C. - S.a.S.
str. per Marentino
ANDEZENO - Tel. 946252

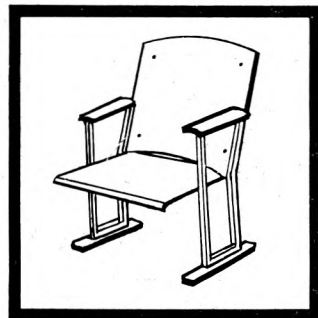
La ns/ ditta, fornitrice di Enti religiosi e civili, è particolarmente attrezzata per l'arredamento moderno e funzionale di collegi, scuole, oratori, sale riunioni e spettacoli, biblioteche, ecc.

Si eseguono ordini anche su disegni del cliente.
A richiesta telefonica o scritta, provvederemo a inviare un ns/ incaricato senza Vs/ impegno.

CHIESE



CINE - TEATRI



REFETTORI



ASILI E SCUOLE

SALE
ADUNANZE



BIBLIOTECHE

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni

del dott. ing. **ENRICO CAPANNI**
fondata nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)

telef. n. 78-302

a richiesta e senza impegni da parte
dei richiedenti, si fanno sopraluo-
ghi e si rilasciano preventivi per
qualsiasi lavoro di campane e loro
accessori

*la n. Ditta ha recentemente fuso la
monumentale Campana dei Caduti
di Rovereto (ql. 226-39)*



SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro 14 — TORINO — Telefono 544.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà una impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti talari, soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, clergyman grigi e neri, e qualsiasi altra confezione.

Inoltre troverà un ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori case, con i nuovi tessuti di pura lana Vergine 100% pettinata, trattati con il procedimento 3 M Minnesota Scotchgard barriera invisibile che li rende impermeabili e li protegge dalle macchie di olio, inchiostro, grassi ecc...

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi

